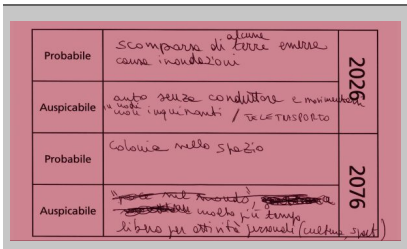


Probabile	scomparsa di alcune terre emerse causa inondazioni	2026
Auspicabile	auto senza conduttore e monumenti usati inquinanti / TELETRASPORTO	
Probabile	Colonie nello spazio	2076
Auspicabile	~~[illegible]~~ meno più tempo, libero per attività personali (cultura, sport)	

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI — mercoledì 8 marzo 2023

Intuizioni sul futuro – 3

Abbiamo chiesto ai partecipanti al laboratori di filosofia per adulti di condividere...

VIDEO DEL GIORNO — venerdì 13 maggio 2016

Wittgenstein e l'interpretazione

Luigi Perissinotto

CITAZIONE DEL GIORNO

Il diritto dell'intolleranza è assurdo e barbaro: è il diritto delle tigri. È anzi più orribile perché le tigri non si sbranano che per nutrirsi, e noi ci siamo sterminati per dei paragrafi.

Voltaire

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Gli occhi del corpo e gli occhi dell'anima

Il vedere nella tradizione platonica e nella tradizione epicurea

venerdì 2 ottobre 2015

Un curioso aneddoto, conservato da Simplicio nel suo Commento alle categorie di Aristotele (p. 208, 28–32 – SSR V A 149), potrebbe ben costituire la migliore introduzione al tema di questa conferenza. Vi si narra infatti di un mordace scambio di battute, in cui Antistene, pensando così di mettere sotto scacco Platone, lo apostrofa più o meno così: "Caro il mio Platone, vedo certamente il cavallo, ma la cavallinità proprio no!". Senza scomporsi – e con altrettanta feroce ironia – Platone replica: "Lo credo bene, perché hai l'occhio con cui si vede il cavallo, ma non possiedi affatto quello con cui si contempla la cavallinità!". Il terreno su cui si consuma lo scontro, che è insieme ontologico e conoscitivo ed etico, è quello che ha segnato sin dall'inizio i destini della tradizione del pensiero occidentale: possiamo e dobbiamo restare all'interno della sola dimensione corporea, con i suoi apparati percettivi sensoriali più o meno affidabili, oppure possiamo e anzi fortemente dobbiamo staccarci dal corpo, per affidarci a una realtà diversa, più alta e più profonda, ovvero a quell'anima che sembra fare la sua comparsa nella riflessione filosofica già con Eraclito, per poi affermarsi con la tradizione pitagorica e infine soprattutto con Socrate e Platone? Proprio a Platone sarà dedicata la prima parte di questa lectio inauguralis, con l'intento di mettere a fuoco, rispetto all'anima platonica, da una parte la sua struttura e il suo destino (con particolare attenzione alla splendida immagine mitica della biga alata conservata nel Fedro, 246a-251b), dall'altra l'uso che essa sa fare delle immagini, che pure vengono veicolate dal corpo, ma su cui al massimo ci si può fondare per slanciarsi oltre, per raggiungere una

da un testo di
Emidio Spinelli

LE PUBBLICAZIONI

L'islam degli sciiti
Dalla saggezza mistica alla tentazione politica
Mohammad Ali Amir-Moezzi
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2016

Nei testi avestici antichi il ruolo delle divinità più importanti del pantheon indo-iranico è praticamente nullo, mentre è nettissima la centralità e superiorità di Ahura Mazda

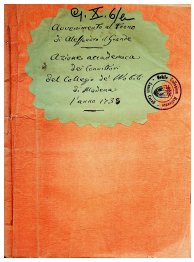
Antonio Panaino

IL PATRIMONIO

San Filippo Neri predica alla folla in presenza di San Carlo
Chiesa di San Carlo
Giovanni Peruzzini
1660-1664 circa

Filosofia e teatro

domenica 9 dicembre 2018



Avvenimento al trono di Alessandro il Grande

mercoledì 2 luglio 1738

A Filippo, Re di Macedonia, successe il figlio Alessandro che sarà poi chiamato il Grande per le vittorie che riportò.

Egli salì al trono quando Sirmio, Re dei Triballi o...

DAL PASSATO

I polmoni, il sangue e l'impasto di farina

giovedì 24 novembre 1661

Dalla Redazione – E' giunta stamattina in Redazione una lettera aperta dell'illustre medico Bernardino Ramazzini, professore ordinario di Medicina presso l'Università di Modena.

Il professore ci prega di pubblicare il suo testo perché l'aggiornamento dei suoi studi sia noto non solo negli ambienti accademici ma all'intera popolazione e noi, come servizio pubblico, riportiamo volentieri di seguito l'intero scritto:

Il lavoro per scoprire le cose della natura incontra tali oscurità e difficoltà, che i nostri sensi sembrano incapaci di determinare alcunché perfettamente. Per quanto, ostinandoci in un lavoro improbo, osserviamo la natura madre nei suoi prodotti, come in un libro scritto in forma enigmatica, e frugando tra i visceri degli animali, cerchiamo di scoprire quanto in essi si occulta; alla fine riconosciamo che i nostri sforzi non riescono ad afferrare la verità se non attraverso immensi tedi di osservazioni, in cui cerchiamo di farci luce come per gradi, sezionando ora gli insetti ed ora gli animali perfetti. E' infatti costume della natura intraprendere le sue grandi opere soltanto dopo una serie di tentativi a più bassi livelli, e abbozzare negli animali imperfetti il piano degli animali perfetti.

Per entrare in argomento riprendo due punti che avevo lasciato in sospeso nelle mie prime comunicazioni circa i polmoni, ripromettendomi di sottoporli

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

"Ciascuno badi bene a come costruisce"

Il progetto educativo cristiano

venerdì 20 novembre 2009

Il fatto è che esiste un ordine di difficoltà interne al rapporto educativo che nasce proprio dal suo decorso fisiologico. E crea una situazione di stasi, di impotenza. Non si riesce più ad andare d'accordo: ma non se ne comprende la ragione, perché ciascuno ha l'impressione di aver fatto quello che doveva nei confronti dell'altro. Eppure ci si trova paralizzati, fermi. Solo che, paradossalmente, rimanendo fermi la distanza cresce. Sopraffatti dallo sgomento non ci si parla più: fino al momento in cui si preferisce interrompere il rapporto. Un rapporto che, nella memoria degli interessati, era pur incominciato come un rapporto buono, destinato a crescere. Paolo, Apollo, Cefa: tutti questi ministri del vangelo hanno incominciato il loro ministero cercando di far crescere nella fede le persone loro affidate. Tutti hanno fatto del loro meglio, hanno cercato di far bene, di far progredire nella sequela del Signore. E invece, ad un certo punto, la comunità si trova divisa e in conflitto. Le persone non si accettano più, si scoprono diverse, difendono la loro diversità con la stessa tenacia con la quale dovrebbero difendere la loro comune origine. Anzi, la difendono più di quest'ultima: denunciando come sospetta la reale appartenenza dell'altro all'identico fondamento. Paolo cerca di capire e di far capire quello che è successo: giacché è certo che tutto ebbe origine da un solo principio, e questo principio è anche l'unico possibile per ogni venuta alla luce nella fede. È inutile negarlo, rimettendo in discussione la "nascita". Tutti hanno incominciato credendo nel Signore, tutti sono stati battezzati nel Signore: è un punto fermo. Ma ad un certo punto si trovano divisi, sembra che abbiano un cristianesimo diverso. Com'è potuto accadere? Paolo spiega: non basta mettere il buon fondamento, che pure è la cosa essenziale. Ciascuno deve guardare a come vi costruisce sopra: insomma, bisogna badare a come "si cresce" e "si fa crescere". Bisogna pertanto possedere, sin dall'inizio, un progetto educativo coerente con quel

da un testo di
Pierangelo Sequeri

RITRATTO DEL GIORNO

Leonardo Salimbeni
Principe di Scienze
1829-1889

Giacomo Molza
Convittore
1715-1792

Paolo Emilio Campi
Accademico dissonante
1729-1796

Caterino Cornaro della Regina
Convittore
1624-1669

Filippo Guicciardi
Convittore
1704-1786

DAL PASSATO

Porta Etrusca di Urbino, primi del Novecento (lastra FSC)

Il Dialogo sopra i due massimi sistemi diventa graphic novel!

venerdì 19 aprile 2013

Quest'anno i ragazzi degli Istituti Superiori Secondari che hanno

DAI SOCIAL

sabato 25 gennaio

dalle ore 10:00 alle ore 11:30

Fondazione Collegio San Carlo

Sono aperte le iscrizioni per le visite guidate!

La Fondazione Collegio San Carlo propone sei nuove date in cui sarà

Venerdì 17 gennaio, ore 17:30

Sala Verde della Fondazione Collegio San Carlo

© 2019/2026 Fondazione Collegio San Carlo